

Azione Cattolica Italiana  
*In ascolto di Verona – Disegni di speranza. Città, partecipazione, bene comune*  
Napoli, 9 giugno 2007

Introduzione ai lavori

Franco Miano

Il Convegno ecclesiale di Verona dello scorso ottobre ha mostrato una Chiesa desiderosa di testimoniare e annunciare la Speranza agli uomini e alle donne del nostro tempo e ha tracciato la strada su cui insieme dovremo incamminarci nei prossimi anni.

Come Associazione ci siamo particolarmente impegnati nella preparazione al Convegno con un'opera capillare di riflessione e discernimento, ma ci stiamo anche impegnando nella sua traduzione e prosecuzione. L'incontro di oggi a Napoli è infatti il quarto dei cinque appuntamenti promossi per dare continuità al Convegno e per elaborare, in un'ottica di pastorale integrata, riflessioni condivise da offrire alle Chiese locali.

In particolare l'appuntamento di oggi, riprenderà le problematiche emerse a Verona nell'ambito della Cittadinanza, rilanciandole anche in vista della prossima Settimana sociale dei cattolici italiani del prossimo ottobre e riproponendole a partire dalla concretezza della realtà di una città emblematica, Napoli.

Napoli non mollare. Continua a sperare. È l'invito del cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, alla sua città. In questi momenti difficili, segnati dal degenerare della violenza criminale e omicida, dall'emergenza rifiuti, l'invito non è retorico: di fronte a piaghe che sembrano troppo grandi e complesse rispetto all'umana volontà, la tentazione di lasciare le redini e ritirarsi di buon ordine nel privato è fortissima.

Napoli non mollare, continua a sperare, Sud non mollare, continua a sperare perché "la speranza è il fondamento del vivere civile e religioso". E la speranza, contrariamente alle apparenze, è virtù concretissima. È esercizio quotidiano di uno sguardo diverso sulle persone e sul mondo. Ecco una strada, una indicazione, dunque: non permettere al male di prendere terreno, guadagnare campo. Non permettere al male di mettere radici nel cuore di altri uomini, specie giovani perché in ciascuno non prendano quota sempre più rabbia, indifferenza, delusione. È una azione, quella preventiva, che passa per tutti i luoghi e gli ambienti della nostra vita: famiglia, scuola, chiesa, associazioni...

Perché il male non guadagni terreno, è necessario aiutare i semi di bene a guadagnare l'attenzione di tutti. L'opera instancabile e oscura di uomini e donne, di onesti rappresentanti delle istituzioni, di sacerdoti, laici, agenzie educative. Dov'è questo lavoro? Prima ancora che sui giornali, è nella coscienza dei cittadini? C'è la consapevolezza di strutture di bene che sono in azione, non sono ferme, non sono statiche, e aspettano il sostegno di tutti?

Il convegno di oggi si pone in questa scia: rinnovare la coscienza del male che ci circonda, la consapevolezza viva dei problemi in cui siamo immersi e che alimentiamo anche con i nostri atteggiamenti, ma dare adeguato spazio al bene che emerge, in ogni momento, dai nostri territori, l'occasione per rinnovare l'impegno educativo dell'AC sui temi della cittadinanza, della legalità, della solidarietà, della partecipazione, della salvaguardia del creato, della costruzione della pace tra persone ed etnie diverse. Un lavoro che l'associazione svolge spesso in rete con le altre realtà ecclesiali e della società civile, come oggi insieme con la consulta delle aggregazioni laicali e la Facoltà Teologica, nella logica dunque di quella pastorale integrata e di quella comune testimonianza del Risorto che il Convegno ecclesiale di Verona ci ha indicato come strada da percorrere.

Approfondiremo dunque il tema "*Disegni di speranza. Città, partecipazione, bene comune*"; attraverso un momento di *riflessioni* guidato da esperti qualificati, volto ad identificare le dinamiche

di ordine culturale, politico-istituzionale ed economico-sociale che impediscono o rendono problematica una vera partecipazione per il bene comune nella vita delle nostre città, si cercherà di far emergere, con la presentazione di una serie di *esperienze*, proposte, testimonianze, segni di speranza, risorse vitali che anche le nostre città sono in grado di esprimere e, a conclusione, di indicare concrete *prospettive* di impegno per l’Azione Cattolica e per l’intera comunità ecclesiale

Nel corso dei lavori verrà inoltre presentato il **Progetto “Sul sentiero di Isaia”**. L’idea è quella di percorrere insieme, un passo dietro l’altro, un cammino costruito attraverso una molteplicità di iniziative sparse per l’Italia, accomunate tra loro dall’obiettivo di formare alla convivenza civile e promuovere l’assunzione di impegni concreti con cui concorrere alla costruzione di una cultura di pace e di giustizia. Iniziative di genere diverso, promosse a livello nazionale o diocesano, parrocchiale o regionale, da adulti, giovani, ragazzi. Rivolte all’associazione, alla comunità ecclesiale, alla società civile, alla politica.

Un Progetto volto a tenere alto il dibattito e a favorire occasioni di dialogo, di confronto sereno, di discernimento intorno al bene comune, che è bene di tutto l’uomo e di tutti gli uomini. Per formare le persone e per concorrere fattivamente a consolidare il tessuto civile, promuovendo la partecipazione:

*Verranno molti popoli e diranno:  
«Venite, saliamo sul monte del Signore,  
al tempio del Dio di Giacobbe,  
perché ci indichi le sue vie  
e possiamo camminare per i suoi sentieri». ...  
Egli sarà giudice fra le genti  
e sarà arbitro fra molti popoli.  
Forgeranno le loro spade in vomeri,  
le loro lance in falci;  
un popolo non alzerà più la spada  
contro un altro popolo,  
non si eserciteranno più nell’arte della guerra.  
(Is 2, 3-4)*